

Alberto Signetto

Cordoba (Argentina), 1954 - Torino, 2014

La famiglia Signetto si trasferisce dal Canavese in Argentina nel 1948, con il primo figlio, Alessandro, di un anno. Quattro mesi dopo la nascita di Alberto, nel '54, la madre con i figli torna a Mazzé (Canavese, nei pressi di Torino), mentre il padre li raggiunge solo nel 1958.

Alberto studia al liceo Gioberti, a Torino, dove già vive il fratello, e inizia a frequentare l'AIACE e a collaborare con Federico Peiretti e Alberto Barbera. Segue i principali festival: Venezia, Salsomaggiore, Bilbao, Berlino. Nel 1976 è accreditato a Cannes.

L'interesse di Alberto Signetto è subito rivolto alle grandi produzioni. La sua prima esperienza è sul set di *Dalla nube alla resistenza* girato Jean-Marie Straub e Danièle Huillet tra la Toscana e le Langhe, ispirato ai *Dialoghi con Leucò* e a *La luna e i falò* di Pavese. Partecipa alla lavorazione del *O Megalexandros* di Theo Anghelopoulos (1980), è assistente di Villi Hermann per *Matlosa* (1981) e di Jean Rouch per *L'enigma* (1986).

Nell'ambito della nuova organizzazione di Rai Tre su base regionale segue i concerti di Torino e Napoli dei Rolling Stones, raccontandoli in *Sympathy for the Rolling* (1982). L'anno successivo realizza *Righeira Rap*, nel 1986 *Graditi ospiti* (1986) dedicato al tormentone pubblicitario del Mobilificio Aiazzone.

Tra metà anni '80 e i primi anni '90 lo stabilimento Fiat Lingotto è al centro di una grande trasformazione urbanistica. Signetto propone un progetto di documentazione del cambiamento che oltre alle riprese comprende l'organizzazione di concerti, installazioni per mostre ecc... In questa esperienza rientra *Weltgenie* (1988), video-poesia tratta da *Turin* di Gottfried Benn che racconta la follia di Nietzsche, girata in piano sequenza tra i pilastri della fabbrica.

Tra gli altri titoli segnaliamo *Fish-Eyes* (1990); *Govi a Gavi* (1997) in cui si ripercorre la realizzazione di *Il diavolo in convento* (1952) interpretato da Gilberto Govi, tramite le memorie dei ragazzi che avevano partecipato al set nel 1952; *Riflessioni sull'alluce* (1994), divertissement sulla disoccupazione intellettuale.

Alla riflessione industriale si ricollegano anche alcune produzioni dedicate al Canavese: *Architetture Olivettiane a Ivrea* (1999) e *Adriano Olivetti. Costruire la città dell'uomo* (2001), in occasione della mostra per il centenario della nascita dell'imprenditore.

Who Dreamt and Made Incarnate Gaps In Time & Space Through Images Juxtaposed... Conversazioni con Robert Kramer (1998) si svolge in viaggio tra Torino, Locarno e Parigi insieme al regista culto del cinema indipendente. *Venti anni prima, I cieli della Grecia... conversazioni con Theo Anghelopoulos* rappresenta il ritorno, nel 2002, sul set del Maestro.

Due film sono legati dal tema dell'emigrazione: *Nella pancia del piroscifo – piemontesi d'Argentina* (2005) e *Il Mare sul Muro* (2005-2006), realizzato con Ilario Blanchietti documentando l'intervento dell'artista argentina Munù Actis Goretti per un mural in una piazza a Caluso dedicato ai migranti.

Gli ultimi film sono prodotti dall'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza: *Confini contesi. La frontiera delle Alpi Occidentali 1940 – 1947* (2012) e *Cime e valli della 17a* (2013, ultimo suo lavoro).

Alberto Signetto è scomparso nel gennaio 2014.

(Estratti da *Enciclopedia del cinema in Piemonte*)